

Un giocatore in più

Seguendo i commenti delle varie partite di calcio, non si può fare a meno di osservare che ogni squadra ama giocare in casa, di fronte al proprio pubblico.

Virdis vari anni fa, quand'era attaccante dell'Udinese, mi confidava che quando sugli spalti sapeva di essere guardato da sua moglie, gli riuscivano piroette fantastiche e preziosismi tali da suscitare entusiasmo e applausi tra il pubblico.

Basta una scritta, uno striscione... ne ricevi, con tutta la squadra, una tale carica da trascinare l'intera compagine alla vittoria. Sentire la presenza dei tifosi è come avere in campo "un giocatore in più". Il massimo incentivo poi ti arriva se gli osanna della tua squadra continuano per tutto il tempo della partita e perfino dopo le tue gaffes.

Caro amico delinquente, assassino, o, comunque peccatore incallito, buttato via da tutti e da te stesso... sappi che Gesù fa il tifo per te. Mentre ti giochi la vita, in una partita così strana e spesso nera della tua esistenza, fermati un attimo ad ascoltare il tifo irrefrenabile che Lui fa per te: "Non sono venuto per i giusti, ma per i peccatori".

Gesù spiazza, dribbla, mortifica la presunzione dei farisei, ai quali addita le prostitute come vincitrici della partita: al traguardo del regno dei cieli vi precederanno.

Felice colpa che hai meritato un così straordinario tifoso che, come “giocatore in più”, ti infonde una tale carica da trascinarti necessariamente alla vittoria.